

Solitudine, aiuto a 4.500 persone

La società San Vincenzo de' Paoli punta l'attenzione sulle nuove povertà
In assemblea il presidente Giorgio Frigeri ha passato il testimone a Filippo Quiri

■ Migliaia di persone sole, ammalate ed emarginate assistite nel corso dell'anno, numerosi progetti di sostegno attivi a livello provinciale e l'obiettivo di riattualizzare il carisma originario della società anche alla luce della recente riorganizzazione del direttivo. Sono i numeri e le prospettive emerse ieri, nel corso dell'assemblea annuale che si è tenuta alla Casa del Giovane della società San Vincenzo de' Paoli di Bergamo, da sempre impegnata in prima linea nel sostegno delle persone bisognose.

Un'assemblea che si è aperta con i saluti e i ringraziamenti del presidente Giorgio Frigeri, che dopo sei anni trascorsi alla guida della San Vincenzo, a dicembre ha passato il testimone a Filippo Quiri. Nel direttivo anche un'altra nuova figura, quella di Nadia Marcassoli, che insieme a Rina Romagnoli, è la nuova vice presidente. Volti nuovi dunque per l'associazione, ma obiettivi che proseguono in linea con lo spirito di dedizione per gli emarginati e la promozione della dignità umana.

200 casi e il disagio minorile, accompagnato da situazioni familiari critiche.

La nuova vice presidente Nadia Marcassoli, ha illustrato le prospettive future della San Vincenzo, che nei prossimi anni si propone di riattualizzare il carisma originario della società, concentrando la sua attenzione sul disagio minorile, la solitudine degli anziani, la depressione, le dipendenze e non ultime l'integrazione e il recupero degli ex detenuti. «Questo percorso di riattualizzazione verrà realizzato per tappe. Nel primo anno - ha esordito Marcassoli - si porrà l'attenzione sulla condivisione del ruolo che l'associazione intende giocare nel contesto attuale e per realizzare questo obiettivo abbiamo pensato di lavorare su tre diversi livelli». Oltre ai Consigli centrali, che avranno il compito di definire i ruoli delle Conferenze, si intende proporre un percorso formativo per presidenti. Sempre per quanto riguarda il supporto ai presidenti e alle Conferenze è stato inaugurato ieri lo sportello di consulenza, che offrirà ascolto e consulenza pedagogico educativa. Numerosi i progetti in attivo, che vanno dal sostegno ai minori a rischio come

Accanto alla vice Rina Romagnoli, nominata anche Nadia Marcassoli. Creato uno sportello di consulenza per le Conferenze



L'assemblea della San Vincenzo che si è tenuta ieri alla Casa del Giovane



Il neo presidente Quiri

Filippo Quiri: stanno crescendo le problematiche psichiche delle quali sono stati registrati 200 casi e il disagio minorile, accompagnato da situazioni familiari critiche. È importante non limitarsi a dare qualcosa, quali generi alimentari o servizi, ma aiutare le persone sole o emarginate a ricostruire una rete di relazioni autentiche. Ciascuno deve sentirsi corresponsabile almeno in parte del destino dell'altro, altrimenti si rischia di fermarsi a grandi proclami mentre chi è solo affonda senza voce nella propria solitudine

FRIGERI: IL MANDATO AI GIOVANI SEGNO DI UN'ENERGIA VITALE

■ «Una perla preziosa nel panorama del movimento vincenziano in Italia». Così Giorgio Frigeri, presidente uscente, ama definire la San Vincenzo de' Paoli di Bergamo, associazione da lui guidata a partire dal 2001.

Un incarico quello di presidente che Frigeri aveva già ricoperto per due mandati consecutivi a cavallo tra gli Anni Ottanta e Novanta. «Tra le linee programmatiche da me indicate all'inizio della presidenza - ha esordito ieri Frigeri - vi erano un'intensa attività di formazione spirituale, lo sviluppo delle attività della nostra associazione in coerenza con le linee della Caritas diocesana e una frequente relazione tra il centro e le varie Conferenze. Oggi posso affermare che in questa struttura sempre solida, anche se "dimagrì" per via della riduzione dei soci che per motivi anagrafici hanno dovuto ritirarsi dalla militanza attiva o lasciarsi per sempre, si sono registrate una particolare vitalità e un fiorire di iniziative di grande significato e contenuto che hanno rappresentato un passo in avanti nella modalità di intervento della San Vincenzo bergamasca, attraverso il coinvolgimento e la collaborazione di enti pubblici e di altre associazioni, spesso in coordinamento con la Caritas diocesana».



Giorgio Frigeri

L'augurio dell'ex presidente è andato quindi al suo successore Filippo Quiri e alla nuova vicepresidente Nadia Marcassoli: «Se dei giovani, grazie alle nostre iniziative e alla nostra testimonianza, sono riusciti a maturare una tale ricchezza interiore e carica di azione, significa che la San Vincenzo bergamasca è una vecchia pianta che ha ancora dentro di sé energia vitale e capacità di germogliare. Ho portato a termine il mio mandato e ora mi rimetto a servizio dell'associazione: una volta entrati nella San Vincenzo, infatti, non ci si allontana più». De. Ci.

«Difficile la convivenza con il Pacì Paciana»

Il proprietario di un capannone che confina col centro sociale: situazione di scarsa sicurezza, crollato il valore del mio stabile

IN AUTOSTRADA CON L'APE ANZIANO MULTATO A TREZZO



■ Ha imboccato l'autostrada al volante del suo motocarro Ape e si è messo in marcia sulla corsia d'emergenza. Per questo un settantenne della provincia di Milano è stato fermato e multato dalla polizia stradale di Seriate, intervenuta poco prima delle 18 di ieri all'altezza del vecchio casello di Trezzo sull'Adda (in direzione Milano): stando ai primi accertamenti, l'anziano era in stato confusionale e avrebbe imboccato l'A4 senza rendersene conto. Gli agenti, accorsi sul posto dopo le segnalazioni di alcuni automobilisti, hanno accompagnato l'anziano al casello di Trezzo e lo hanno affidato ai familiari, che nel frattempo erano stati avvertiti. Il mezzo è stato recuperato con un carro attrezzi.

Desirée Cividini

■ Pacì Paciana, sale la tensione coi vicini. Chi ha attività produttive a fianco del Centro sociale di via Grumello lamenta sempre più problemi di convivenza.

«Io stavo qui prima che venissero a pochi metri da me i giovani trasferiti dall'Eta Beta - spiega Orlando Italia, proprietario del capannone artigianale confinante con lo stabile che ospita il centro sociale autogestito - e da allora la mia vita è cambiata, con problemi di ogni genere. Adesso l'attività produttiva è cessata e io vorrei vendere il capannone, ma è assolutamente impossibile: non trovo nessuno disposto a comprarlo, nonostante io abbia investito parecchio per ristrutturarlo, tra l'altro rispettando le caratteristiche originali dello stabile, che risalgono a una tipologia industriale antica. La convivenza con il centro sociale è molto difficile: il muro di cinta è regolarmente imbrattato da scritte e viene anche scambiato per lo stabile stesso del Pacì Paciana. Questo comporta diversi rischi, tra cui quello di poter diventare bersaglio di possibili ritorsioni contro di loro. In dieci anni ho cercato molte volte di far presenti i miei problemi alle diverse amministrazioni comunali, ma non ho mai avuto risposta».

L'artigiano non ne fa una questione politica. «Quello che io chiedo è il rispetto delle regole fino in fondo - continua - e, purtroppo per quanto ho visto non sempre è

così. La situazione di pericolo in cui si trova il centro sociale, che non è a norma, finisce per coinvolgere anche la mia proprietà: se capitasse qualcosa sicuramente anch'io ne subirei delle conseguenze. Un esempio? Ci sono fili elettrici che penzolano sui muri e diverse volte ho chiesto di spostarli per motivi di sicurezza. Una volta sono stati appoggiati dei tiranti alle finestre che confinano col centro: i avevo spostati e subito dopo mi sono ritrovato i vetri rotti. Ho anche fatto una denuncia e sono stato minacciato, ma quello che più sconcerta è il fatto che nessuno mi dia risposte quando faccio presente questi problemi».

«Purtroppo per la situazione di precarietà e di abusivismo di fatto in cui si trova il Pacì Paciana pagano anche le attività industriali e artigianali che stanno nelle vicinanze - dichiara Francesco Benigni, presidente della 7ª Circoscrizione - La questione va risolta al più presto: ci sono le lamentele dei residenti per i disturbi, ma anche chi lavora lì ha problemi continui. Carenze igieniche, scritte sui muri, cavi elettrici penzolanti: è una situazione di scarsa legalità e sicurezza con un continuo pericolo per tutti. A questo - continua Benigni - si aggiunge che il valore degli edifici è crollato. È sicuramente per motivi che non dipendono da chi vive e lavora lì».

Giovanni Verga

ALLARME «IMPAZZISCE» IN VIA DON BEPO

■ Gli agenti della polizia locale e i vigili del fuoco sono intervenuti ieri sera in via Don Bepo Vavassori 7, al cantiere della scuola media Muzio, dove per l'intero pomeriggio il suono della sirena di un allarme ha causato non pochi disagi ai residenti. La sirena ha iniziato a suonare verso le 14 e, alternando momenti di silenzio, è rimasta in funzione fino alle 19 circa, quando una pattuglia della polizia locale è intervenuta sul posto in seguito alle segnalazioni dei residenti del quartiere, esasperati dal fastidioso e continuo suono della sirena. Gli agenti, dopo aver constatato che l'allarme si accendeva e si spegneva senza controllo, hanno contattato il 115 dei vigili del fuoco: verso le 19,15 dal comando di via Codussi è quindi partita una squadra che, giunta sul posto, ha provveduto a staccare i fili della sirena, restituendo la quiete ai residenti delle abitazioni vicine al cantiere.

CONVEGNO SUI 50 ANNI DELL'EUROPA

■ Dal 1957 al 2007: l'Europa compie 50 anni. Un'Europa cresciuta, che si è ampliata negli anni e che oggi continua ad allargarsi e che ha un ruolo sempre più importante negli equilibri geopolitici dell'era del Terzo millennio. Per fare il punto su realizzazioni e prospettive la Fondazione A. J. Zaninoni ha organizzato un interessante convegno: l'incontro è per domani alle 18 nella sala Oggi del Centro congressi in viale Papa Giovanni XXIII. A presiedere l'importante appuntamento sui cinquant'anni dell'Europa ci sarà Pia Locatelli, che è presidente della Fondazione Zaninoni e parlamentare europea. Porterà i saluti ai partecipanti il prefetto di Bergamo Cuno Federico, mentre a introdurre l'incontro è chiamato Filippo Maria Pandolfi, già Commissario europeo. Molta attesa per i contenuti della relazione sul tema dei cinquant'anni dell'Europa che sarà tenuta da Enrico Barón Crespo, già presidente del Parlamento europeo.



Ambulanti occupano via XX Settembre con la loro merce (foto Bedolls)

Negozi aperti: il centro si riempie di clienti e venditori abusivi

■ Negozi aperti, tantissimi bergamaschi a passeggio e il tempo, dopo la pioggia dei giorni scorsi, più clemente. Una formula vincente quella di ieri in città. Ormai infatti è risaputo: le aperture dei punti vendita durante i giorni festivi, a parte quelle programmate a dicembre per il Natale e in concomitanza con i saldi che funzionano comunque, sono fortemente influenzate dalle condizioni meteorologiche. La temperatura mite, il sole a tratti e la pioggia di pochi minuti, hanno permesso quindi ieri una giornata all'insegna dello shopping e del pignone.

A fare da catalizzatore è stato sicuramente il progetto «Azzurro» promosso dalla Lactis, ovvero la mostra

conclusiva allestita sul Sentierone dei lavori realizzati dai bambini delle scuole bergamasche a favore del Telefono Azzurro. È comunque nel pomeriggio che si è registrato il boom di pubblico, con una gran folla a spasso sul Sentierone, nella zona tra Porta Nuova e piazza Matteotti, e soprattutto in via XX Settembre e nelle vie vicine dove molti hanno approfittato dei negozi aperti per fare qualche acquisto per questa primavera-estate.

Con una distinzione ben visibile tra due zone del centro città: sul Sentierone l'attività commerciale prevalente ha preso forma attraverso le boutique e i prodotti griffati, mentre in via XX Settembre a colpire l'attenzione di molti pas-

santi sono stati gli articoli contraffatti esposti sulle lenzuola adagate a terra dai tanti venditori abusivi, probabilmente più numerosi dei negozianti che hanno deciso di aprire i battenti.

Ma a conti fatti la giornata festiva è risultata comunque proficua. «Le vendite sono andate bene - ha spiegato Ornella Colombo, di un negozio di camicie e cravatte sul Sentierone - Tanta gente fin dal mattino, ovviamente nel pomeriggio abbiamo registrato la maggiore affluenza». «Il bel tempo - ha continuato Eva Cattaneo, di un negozio di abbigliamento - ha sicuramente incentivato le persone a venire in centro e quindi anche a fare acquisti».

«È andata meglio delle altre domeniche di apertura - ha spiegato Liliana Signorile, della parafarmacia che sorge in via XX Settembre - perché c'è stata una grande affluenza di pubblico e molti sono entrati nel negozio». Con diverse occasioni di acquisto: «I clienti non si sono limitati a guardare le vetrine o tra gli scaffali - ha commentato Laura Lavetti di un negozio di abbigliamento -, ma hanno anche comprato, con molto lavoro per il nostro punto vendita».

Ottima anche l'affluenza registrata nei centri commerciali: oltre all'Oriocenter ieri sono stati aperti al pubblico l'Auchan di via Carducci e l'Esselunga di via Corridoni.

Francesco Lamberini

VIA BAIONI, UBRIACO IN STRADA ASSALE GLI AGENTI: ARRESTATO

■ Sotto l'effetto dell'alcol, ha dato in escandescenze in mezzo alla strada, in via Baioni, a torso nudo, sferrando calci ad alcune vetrine di negozi. Quando la polizia è arrivata, chiamata dai residenti, si è scagliato anche contro gli agenti, ferendone uno. Alla fine, però, i poliziotti hanno avuto la meglio su di lui e lo hanno ammanettato. Protagonista di un sabato sera particolarmente movimentato è stato un trentaquattrenne residente in città. È stato arrestato per resistenza e dovrà rispondere dell'accusa al processo per direttissima, questa mattina in Tribunale. Tutto è successo intorno alle 20, quando al «113» è giunta segnalazione di una persona ubriaca in strada, a torso nudo, che stava dando in escandescenze e si accaniva con calci e pugni contro le vetrine di alcuni negozi di via Baioni (a quell'ora già chiusi). Con lui, probabilmente nel tentativo di riportarlo alla calma, c'era la fidanzata. Sul posto è intervenuta una volante: gli agenti hanno tentato di calmare il giovane che, tuttavia, all'improvviso si è scagliato contro uno di loro, colpendolo. Ne è nata una colluttazione, in cui alla fine la polizia ha avuto la meglio. Il trentaquattrenne è stato arrestato. Uno dei due poliziotti è dovuto ricorrere al pronto soccorso, per qualche contusione, così come l'arrestato. V. A.